

ANNA MANFRINATI

P O R
T F O
L I O



Anna Manfrinati
PORTFOLIO
2016-2018



Su di me:

Anna Manfrinati nasce a Rovigo (RO) nel 1996. Nel 2010 si iscrive al Liceo Artistico Celio-Roccati di Rovigo (RO) scegliendo l'indirizzo Grafico Pubblicitario, apprendendo le basi della grafica editoriale e vettoriale. Consegue il diploma di maturità nel 2015.

Nello stesso anno, Manfrinati, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Venezia approcciandosi in modo particolare alla struttura materica, entrando così a far parte dell'atelier di scultura seguito dal professor Roberto Pozzobon.

La sperimentazione è la base della sua ricerca personale.

Approfondendo lo studio e la reivenzione dei materiali, si è rivolta con attenzione all'elaborazione formale, spaziando tra i materiali poveri a quelli più complessi come i sintetici contemporanei.

Seguita dal professor Mario Airò nel suo ultimo anno accademico, consegnerà il diploma in arti figurative e discipline dello spettacolo nell'ottobre del 2019.

Contatti:

E-mail: annamanfrinati@gmail.com

Eventi ed Esposizioni:

2019

"Art Night 2019",
esposizione collettiva a cura di Mario Airò
Accademia di Belle Arti di Venezia (VE)

2018

"Art Night 2018",
esposizione collettiva a cura di Roberto Pozzobon
Accademia di Belle Arti di Venezia (VE)

2017

"Gazzera Art Venice",
collettiva d'arte a cura di
Guglielmo Bianco
Forte Gazzera (VE)

"Art Night 2017",
esposizione collettiva a cura di Roberto Pozzobon
Accademia di Belle Arti di Venezia (VE)

"100° Giro d'Italia Val Gardena 2017",
opera collettiva
Ortisei Val Gardena (BZ)

Collaborazione con l'artista tibetano Tashi Norbu presso Padiglione Tibet
57. Esposizione Internazionale d'Arte-la Biennale di Venezia,
Cà Zenobio degli Armeni (VE)



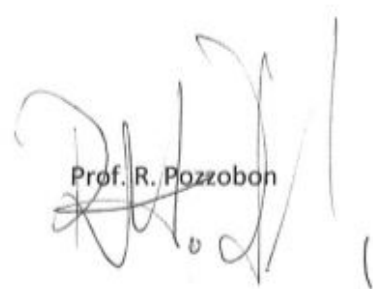
Indice:

01-02 pag	Referenze
03 pag	Go up in smoke, 2016
07 pag	Utopia, 2017
13 pag	Matrice, 2018
17 pag	Non - Reagente, 2018
23 pag	Brevi storie di Carta, 2019
31 pag	100° Giro d'Italia Val Gardena, 2017

Relazione sull'attività di collaborazione didattica per i laboratori artistici

Il sottoscritto Prof. Roberto Pozzobon titolare del corso di Scultura "A" presso questa Accademia di Belle Arti di Venezia, certifica che la studentessa di Scultura Anna Manfrinati, è beneficiaria della borsa di studio come collaboratore didattico nel corso da me diretto, ha svolto con serietà e professionalità le mansioni precedentemente concordate per gestire al meglio le molteplici complessità che un laboratorio artistico come il nostro comporta. Anna Manfrinati ha dimostrato ottime qualità di coordinamento in tutte le consegne a lei affidate. Vorrei segnalare anche che Anna è riuscita a condurre veramente con disinvoltura l'aspetto importantissimo che questa collaborazione offre allo studente tutor cioè l'esperienza complessa, coinvolgente e difficilmente ripetibile quale è l'interrelazione e la gestione dei rapporti con gli amici-studenti frequentanti il corso.

Venezia 30/05/2018


Prof. R. Pozzobon

Anna Manfrinati ha frequentato il corso di Scultura triennale all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Sono stato suo docente nell'ultimo anno del suo corso di studi.

Anna ha dimostrato un interesse spiccato per la materia, ha approfondito con apertura le ricerche attuali nell'arte contemporanea ed ha avviato un percorso di ricerca personale volto alla sperimentazione e reinvenzione dei materiali plastici, con una particolare attenzione ai nuovi prodotti sintetici. Ha anche dimostrato di avere abilità di elaborazione formale, in situazioni al limite tra casualità e formatività, e di sapere includere i risultati delle sue sperimentazioni nella sua processualità artistica.

È stata molto attiva e partecipe all'attività in aula, caricandosi per due anni di seguito della responsabilità del ruolo di tutor, svolto con attenzione, precisione e energia.

Milano, 3 luglio 2019

Mario Airò

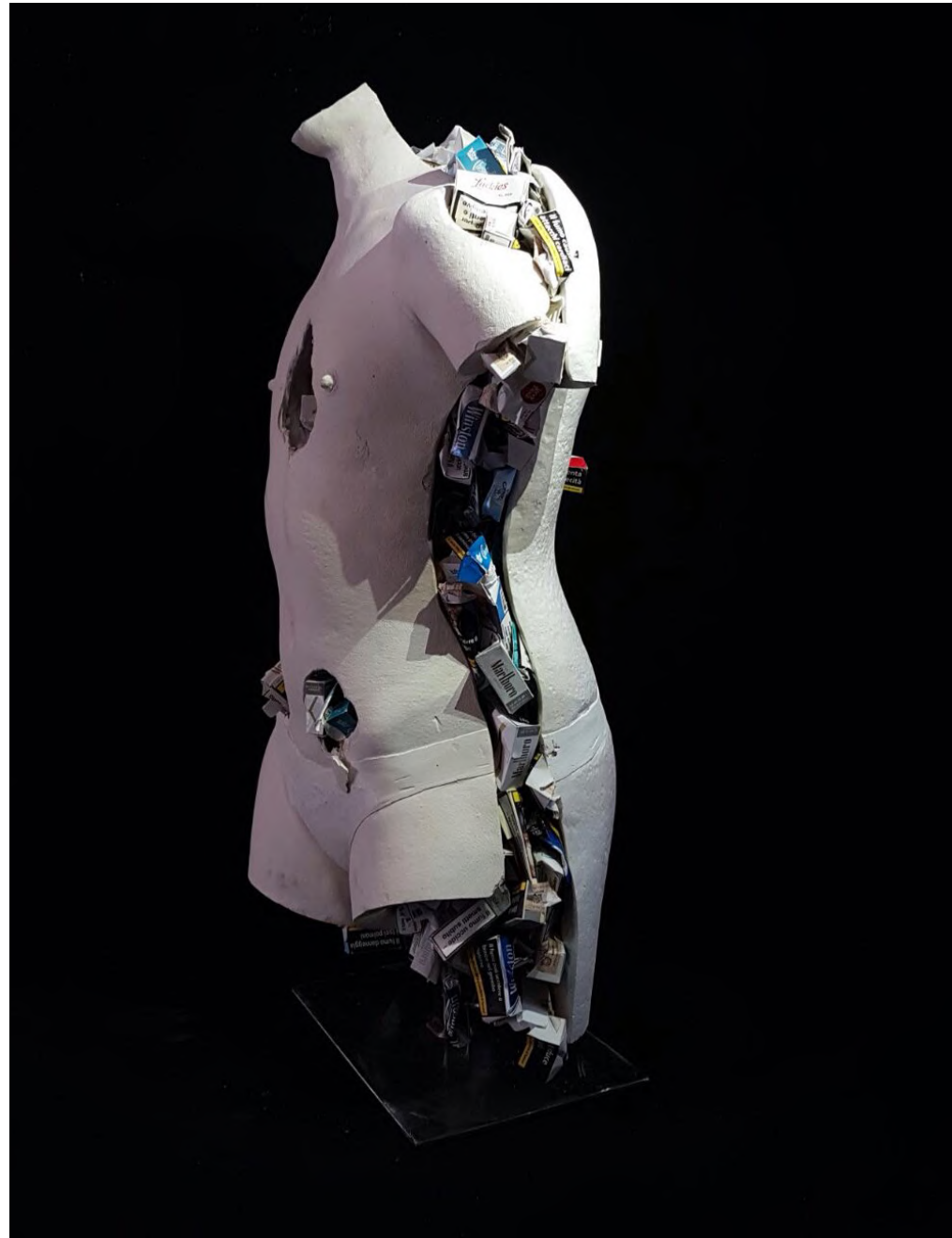


GO UP IN SMOKE

La privazione della personalità data dalla riproduzione in gesso del busto umano si erge in rappresentanza dei simili. Pur essendo generatore di vita, il corpo in questione è brutalizzato da una moltitudine di pacchetti di sigarette vuoti (consumati dallo stesso) che ne minano le sembianze sfondandone i principali punti vitali. L'organismo e così il Sistema che li ha generati è ridotto in cenere.

Go up in smoke, 2016
gesso, pacchetti vuoti di sigarette, zinco
80x53 cm

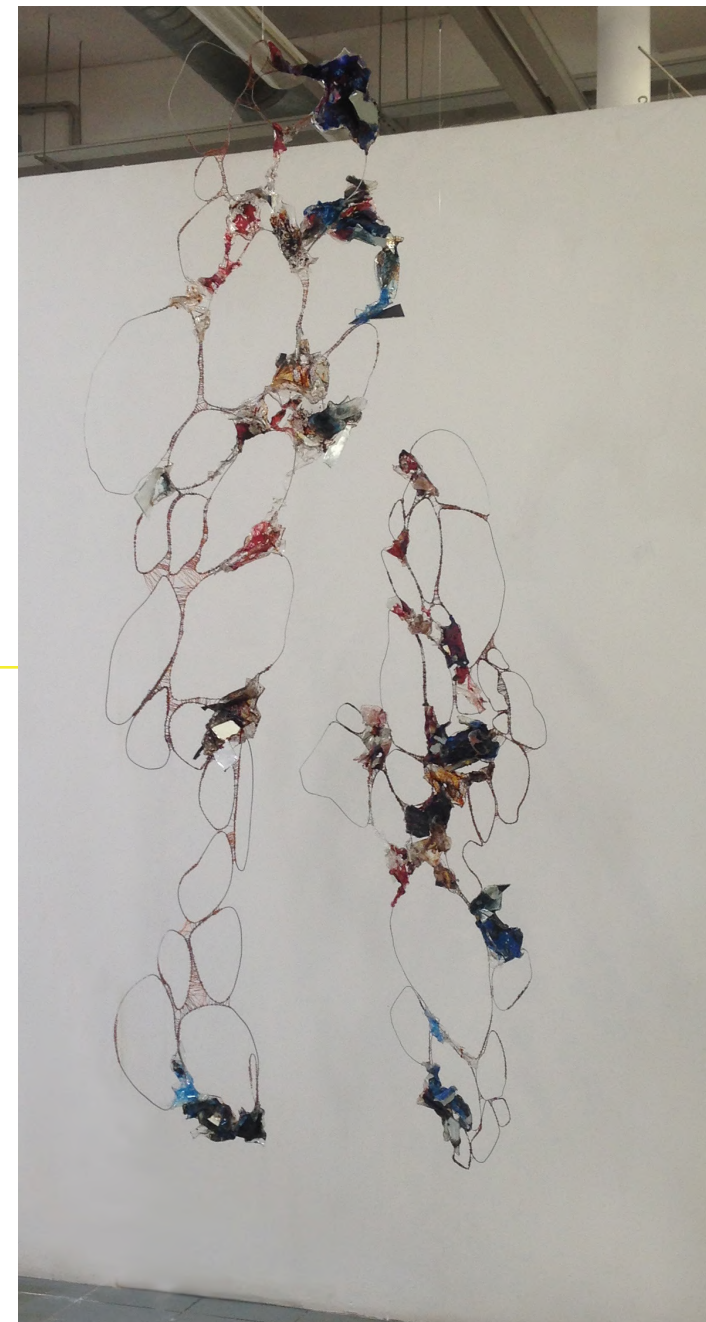


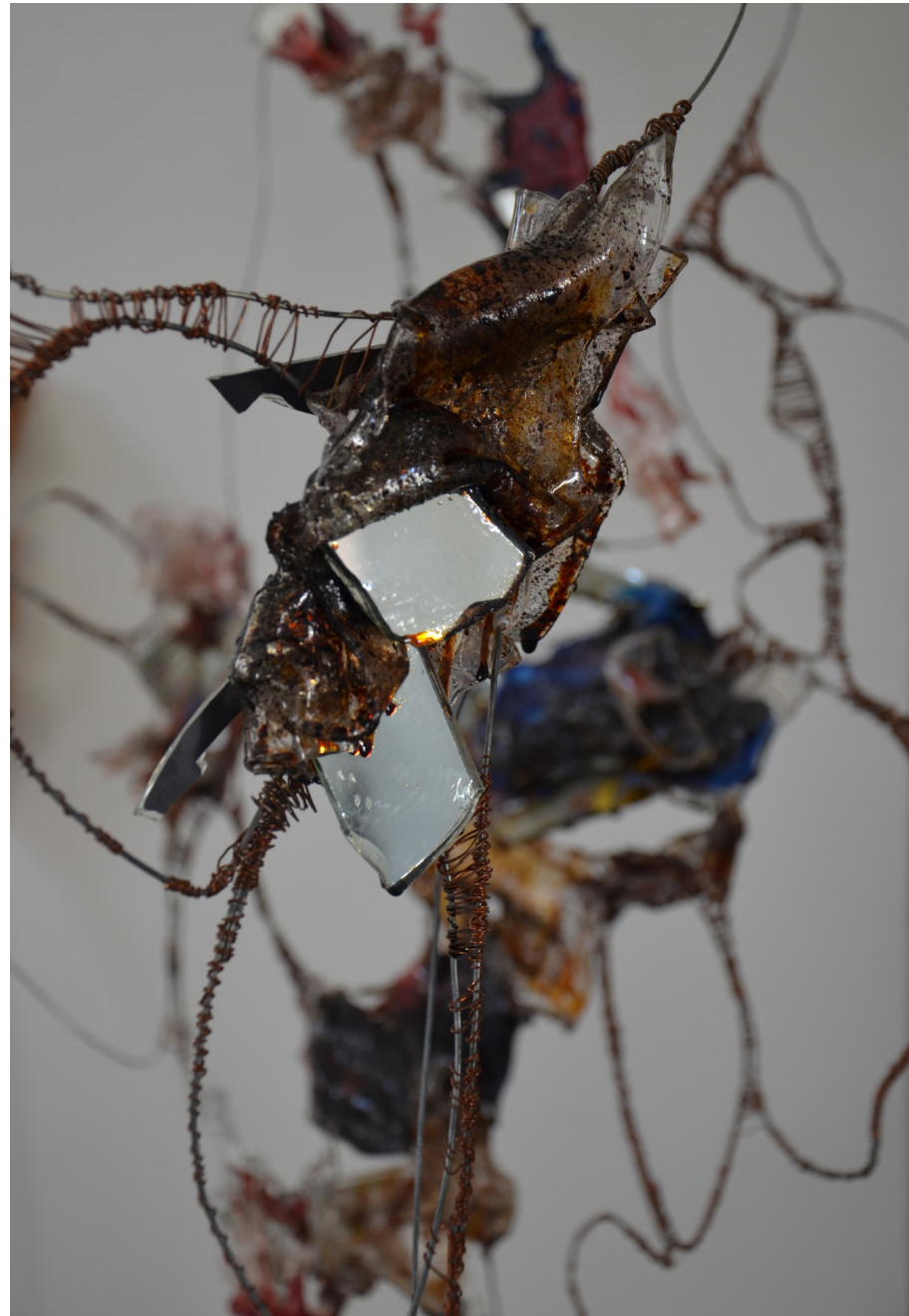


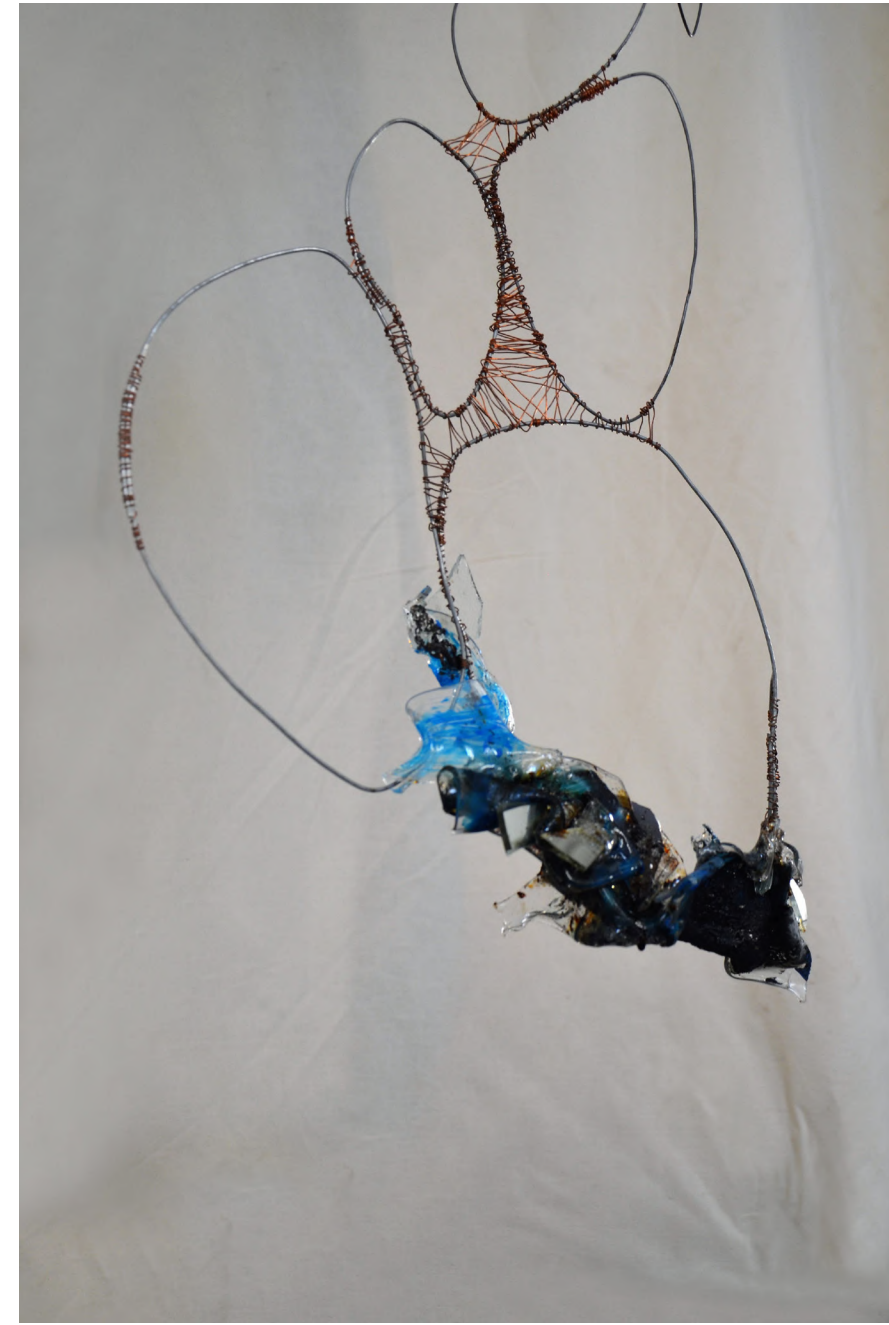
UTOPIA

Utopia.
Stabilisce un contesto il cui concetto di legame é
astrattamente restituito con la materia.
L'interazione percepita tra le diverse forme è una visione
allegorica dei rapporti umani i quali, utopicamente connessi
tra loro, prevedono un frangente di distacco
la cui fusione è limitata solamente dal filo di rame che
impedisce l'unione dei materiali affini.
L'unico canale di comunicazione tra le sagome, nonché
sostegno dell'intera struttura, è reso dallo scioglimento del
plexiglass.

Utopia, 2017
filo di ferro zincato, filo di rame, plexiglass, vetro, specchio,
acrilici, smalto rosso, zucchero
misure variabili (180-200 cm)







MATRICE

Come punto di partenza il concetto di contenitore è direttamente collegabile a quello di matrice. La percezione si perde come in un gioco continuo, un alternarsi tra l'idea di matrice e di copia, di vuoto e pieno. L'utilizzo della gomma siliconica nella formatura del positivo ha permesso che esso nascesse già bivalente. Le foglie, come forme e come bassorilievi scultorei sono entrati a far parte di ciò che è divenuto un circolo potenzialmente infinito.

Matrice, 2018
gesso, gomma siliconica, pigmenti, foglia,
misure variabili





NON-REAGENTE

La contrapposizione data dall'infermità mascherata ad umano e la morbidezza delle corde di juta, generano una visione soffocante di relegazione nella quale lo spettatore resta intrappolato. L'aggrovigliamento che ha origine dall'infinito intreccio di juta e gesso rappresenta la frequente situazione di stasi che persiste nell'essere umano invaso dalla non-azione, momento riflesso nei volti frammentati dalle identiche fattezze.

Non-Reagente, 2018
juta, gesso, resina
misure variabili



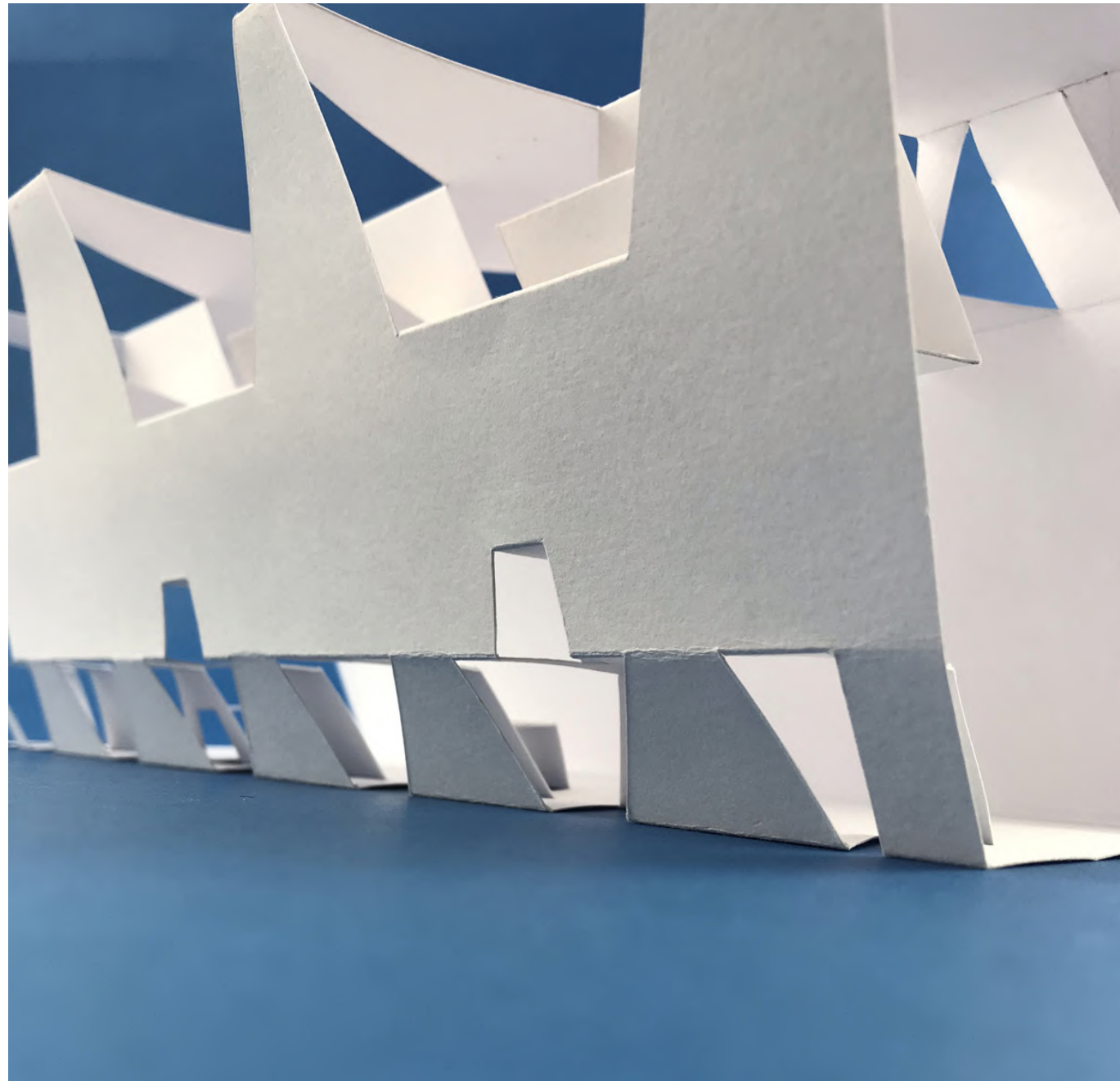




BREVI STORIE DI CARTA

2019
Carta
30 cm x 50 cm x 12 cm;
21,5 cm x 23 cm (misure variabili)

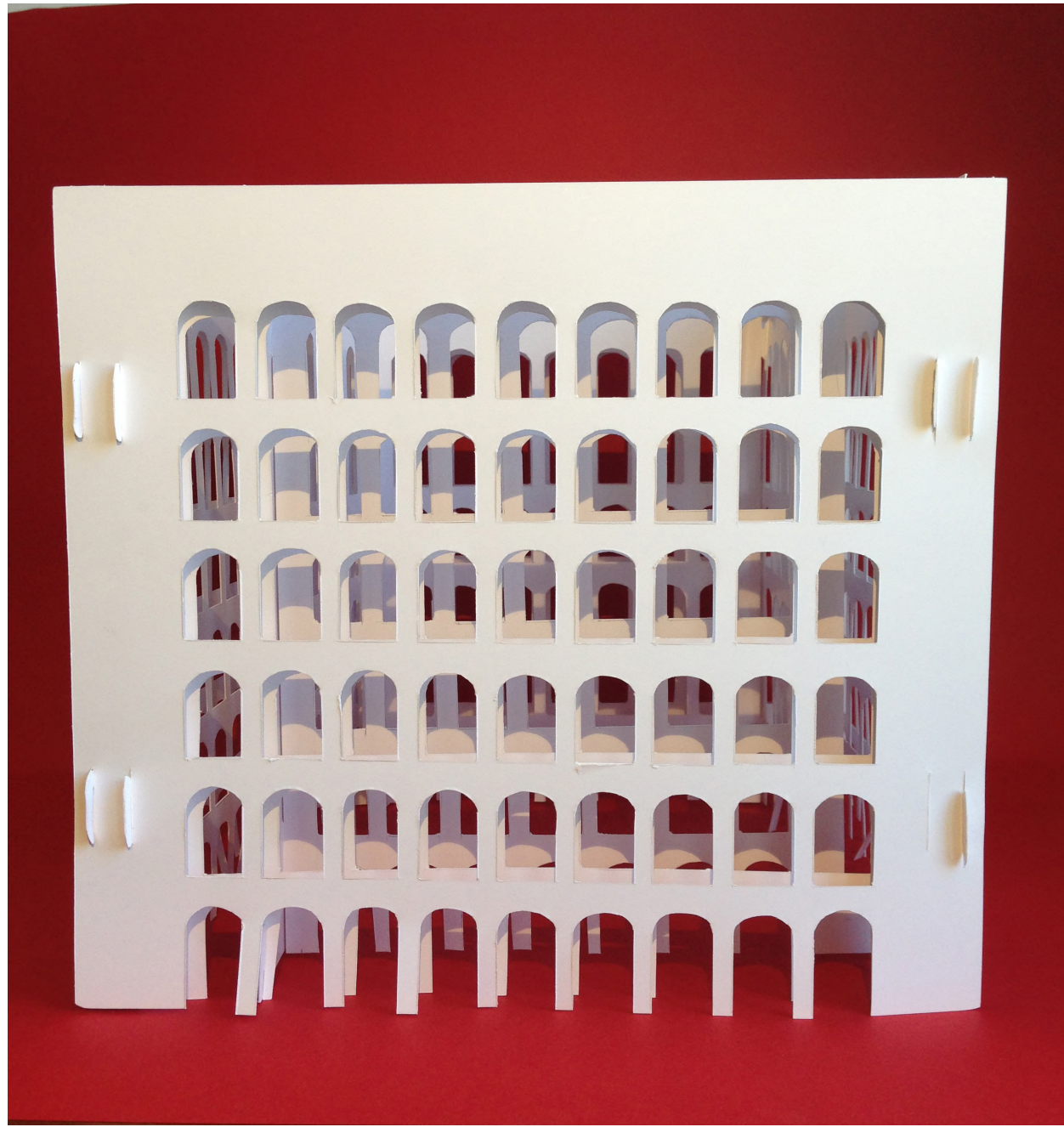


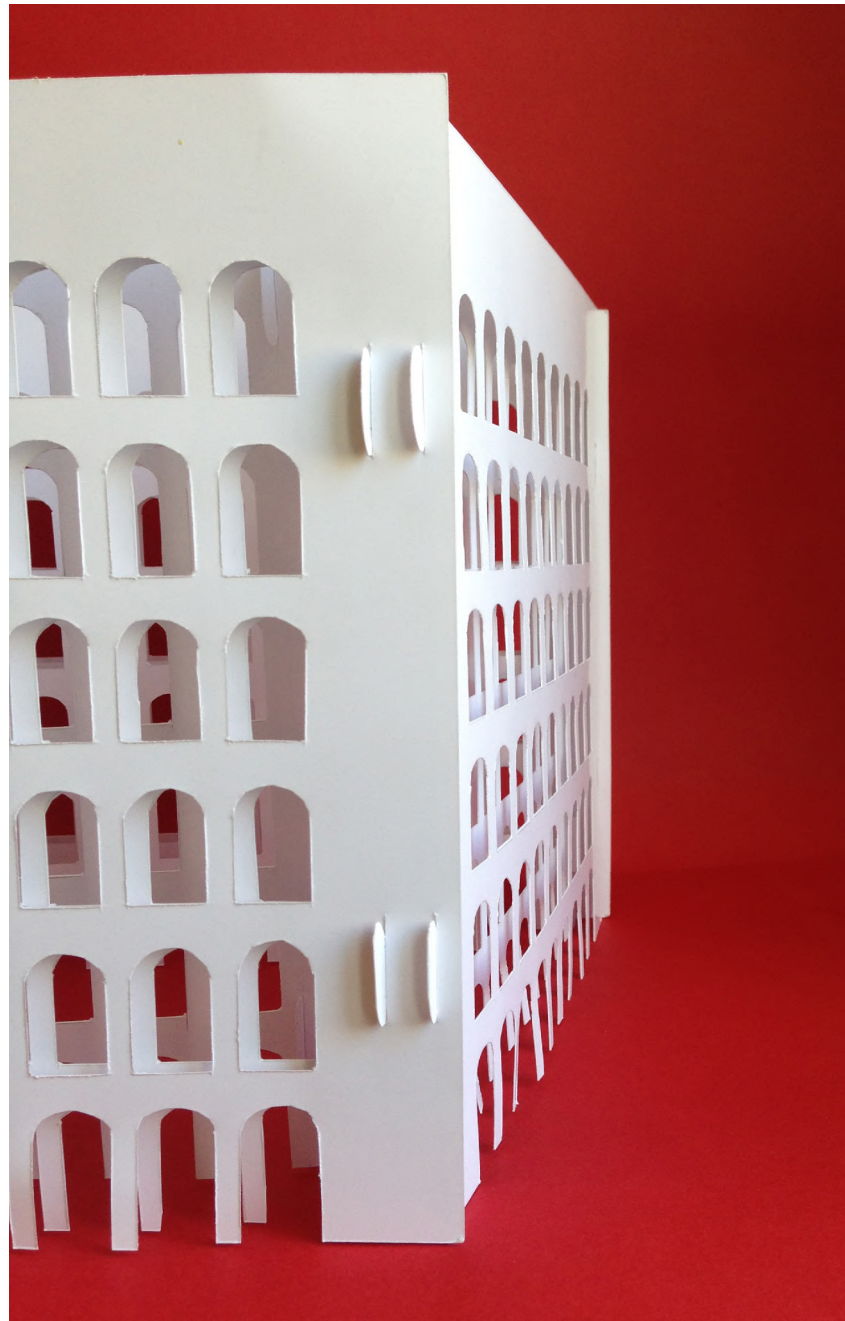


L'attenzione è posta sul valore del vuoto, che nel kirigami ha un rapporto armonico con il pieno. Vi fa da contrappunto come un corpo e la sua ombra.

Il pieno sono i gradini in tridimensione, il vuoto è lo spazio che lasciano nello spread, occupando aree di uguale dimensione.

L'illusione si crea con il gioco degli spazi interni con quelli esterni creando così stupore alla predenza delle concavità, laddove il corpo manca di presenza.





L'architettura è un gioco sapiente. I volumi assemblati nella costruzione e fusi con la luce creano intensità dimensionale nell'edificazione.

Il sistema a incastri, formato dai singoli elementi agganciati tra di loro, generano la tridimensionalità propria del paper building. L'apertura e la chiusura, caratteristica fondamentale di questa tipologia di elementi, è garantita dallo scorrere delicato che avviene tra le varie stratificazioni cartacee.

**100° GIRO D'ITALIA VAL GARDENA , 2017
ORTISEI VAL GARDENA (BZ)
OPERA COLLETTIVA**

2017
tondini di ferro e zinco, filo di nylon, filo, saldatura
3m x 4m x 2m





"Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003"



G R A Z I E